

Alimentare. Il nostro Paese è primo per numero di riconoscimenti: 269 prodotti di qualità (otto in più della rilevazione precedente)

Italia leader in Europa nelle Dop

Ma secondo alcuni consorzi la proliferazione rischia di generare confusione

Emanuele Scarci
MILANO

L'Italia consolida il suo primato europeo come Paese leader nelle Denominazioni di prodotti agroalimentari. L'ultimo report di Istat indica che il nostro Paese è primo per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Unione europea. I prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti nel 2014 sono 269, otto in più rispetto al 2013. Una ulteriore crescita delle Dop che però solleva ancora proteste da parte di quei consorzi che vedono nella proliferazione un elemento di confusione e svilimento del prodotto certificato.

«Che l'Italia aumenti il numero di Dop ci lusinga - osserva Mario Cichetti, direttore del Consorzio del prosciutto di San Daniele - ma non ha senso riconoscere Dop troppo piccole e localizzate, che non dispongono di un consorzio o di un sistema di controllo. S'ingenera confusione. Si potrebbe semplicemente riconoscere i prodotti tipici».

I settori con il maggior numero di riconoscimenti, secondo Istat, sono ortofruttili e cereali (103 prodotti), formaggi (49), oli extravergine di oliva (43) e le preparazioni di carni (38). Le regioni più vocate per i prodotti di eccellenza sono l'Emilia-Romagna e il Veneto, rispettivamente con 41 e 36 prodotti riconosciuti.

A gestire il business dei prodot-

ti Dop è un esercito di circa 80 mila operatori certificati, in calo di circa un punto percentuale sul 2013. Più numerosi nei formaggi (oltre 26 mila), negli oli extravergine di oliva (circa 19 mila) e negli ortofruttili e cereali (17 mila).

Secondo la terminologia, i prodotti Dop (161) fanno riferimento a una specifica zona geografica e vengono prodotti e trasformati esclusivamente in quel territorio. I prodotti Igp (106) vengono pro-

LE FILIERE

Tra i settori più rappresentati si segnalano ortofrutta e cereali, formaggi, oli extravergine di oliva e preparazione di carni

dotti e/o trasformati in una delimitata zona geografica.

Oggi accanto ai colossi come Grana Padano, Parmigiano reggiano, Prosciutto di Parma e San Daniele, Provolone e Pecorino ci sono Dop piccolissime e sconosciute come i capperi di Pantelleria e le trote del Trentino e tante altre. Peraltro il rapporto Qualivita 2015 registra 9 nuove registrazioni e conta 282 indicazioni geografiche food e 523 wine. Il loro valore ammonta nel 2014 a 13,4 miliardi (+4%), di cui 7,1 miliardi di export (+8,2%). «Il successo del-

l'agroalimentare italiano è stato determinato dall'investimento sulla qualità - interviene Mauro Rosati, dg della Fondazione Qualivita - Tuttavia ora è necessario avviare un processo di razionalizzazione delle Dop: cancellare quelle trascurate dai produttori e che non entrano nella grande distribuzione. E che spesso non hanno certificazioni e discipline. Semmai vanno valorizzate quelle del Sud, dall'arancia siciliana al pecorino siciliano».

«Qualche anno fa - ricorda Stefano Berni, dg del Consorzio del Grana padano - protestammo, insieme ad altri consorzi, per il proliferare delle Dop: finivano con lo svilire lo stesso significato di prodotto certificato. Da allora i riconoscimenti sono diminuiti. Ma anche oggi su 49 formaggi Dop, solo i primi 12 realizzano il 95% della produzione e il 99% dell'export».

Il discorso non cambia nel vino. Giuseppe Liberatore, dg del Consorzio del Chianti classico, sottolinea che 280 Doc «sono sotto i 10 mila ettolitre mentre le prime 50 Doc soddisfano il 90% dell'offerta». Liberatore aggiunge che una Doc «senza consorzio non ha senso. E solo 60 ne dispongono. Moltiplicare le Denominazioni può fare gioco a qualche politico, ma se non c'è un movimento dal basso le Doc rimangono sulla carta».

L'universo Dop-Igp

DOP E IGP DIVISI PER PRODOTTI

Prodotto	2013	2014
Carni fresche	5	5
Preparazioni di carni	37	38
Formaggi	47	49
Altri prodotti di origine	4	5
Ortofrutticoli e cereali	101	103
Oli extravergine di oliva	43	43
Aceti diversi	3	3
Prodotti di panetteria	9	11
Spezie	4	4
Oli essenziali	1	1
Prodotti ittici	5	5
Sale	1	1
Paste alimentari	2	2

TOTALE 2013 **261** | 2014 **269** ▲

LA TOP TEN DELLE REGIONI

Prodotti agroalimentari di qualità Dop e Igp riconosciuti dalla Ue. Al dicembre 2014



1. Emilia Romagna	41
2. Veneto	36
3. Lombardia	31
4. Sicilia	29
5. Toscana	26
6. Lazio	26
7. Campania	22
8. Piemonte	21
9. Calabria	17
10. Puglia	16

ITALIA **269**